

IMMANUEL KANT

LA PEDAGOGIA



A CURA DI
LUCIANA BELLATALLA & GIOVANNI GENOVESI


ANICIA

Il commento e la traduzione del saggio kantiano *Sulla Pedagogia* hanno varie motivazioni: da un lato, la difficile reperibilità, sul mercato librario, dei classici del pensiero pedagogico in generale e di questo lavoro di Kant in particolare; dall'altro, considerazioni di ordine teorico e teoretico. Lo studio su Kant si inserisce, infatti, in un percorso di ricostruzione del processo del farsi dell'autonomia della Scienza dell'educazione. E in questo processo Kant appare un punto di riferimento significativo ed ineludibile, nonostante la negligenza riservatagli dalla storiografia di settore. Nelle sue pagine, infatti, non è difficile ritrovare quelle suggestioni logiche e metodologiche che consentono all'educazione di attingere il livello della concettualizzazione e, quindi, di affrancarsi dal piano meramente fattuale. Inoltre, il lavoro muove dalla convinzione che Storia ed epistemologia dell'Educazione, ossia la Scienza dell'educazione e la sua storia, procedano in sinergia e siano due facce di una stessa medaglia o, meglio, dello stesso complesso problematico e concettuale. Sulla scorta di queste tesi è stata pensata la struttura del presente lavoro, che ha un duplice intento: da un lato, mettere in luce come e quanto le tesi pedagogiche di Kant vadano ripensate all'interno della storia della Pedagogia e della Scienza dell'educazione e, dall'altro, offrire una interpretazione rinnovata ed originale rispetto alla tradizionale svalutazione del breve saggio qui tradotto, che si è diffusa da circa due secoli ovunque ed ha attecchito anche in Italia. Per rispondere a questo duplice scopo, il lavoro è articolato in tre parti: 1. un'introduzione all'opera kantiana; 2. il testo tedesco con la sua traduzione; 3. la conclusione, che analizza i caratteri e le ricorrenti lacune dell'esegesi pedagogica del trattato di Kant almeno in Italia.

Luciana Bellatalla è ordinario di Storia della scuola e delle istituzioni educative e coordinatore della SSIS presso l'Università di Ferrara; fa parte della redazione della rivista "Ricerche pedagogiche". Tra i suoi lavori recenti: *La scuola che cambia. Problemi tra conoscenza e competenze* (Pisa-Tirrenia, 2005); *Storiografia pedagogica. La dimensione metodologica*, (Roma, 2005); *Pedagogia e globalizzazione: un falso problema?* (Milano, 2005 - in collaborazione con G. Genovesi e E. Marescotti); *Scienza dell'educazione e diversità. Dall'uno ai molti*, Ricerche pedagogiche, (Parma, 2006); *Scienza dell'educazione e diversità* (Roma, 2007)

Giovanni Genovesi è ordinario di Pedagogia generale all'Università di Ferrara. Dirige la rivista "Ricerche Pedagogiche" e dirige la presente collana PISTE. Fra le sue opere più recenti ricordiamo: *La scuola che fa ricerca* (Milano, 2002), *Pedagogia e didattica alla ricerca dell'identità* (Milano, 2003), *Storia della scuola in Italia dal Settecento a oggi* (Roma-Bari, 2004^V), *Prolegomeni alla pedagogia come scienza* (Roma, 2004), *Scienza dell'educazione e Pedagogia speciale* (Roma, 2005), *Scienza dell'educazione. Linguaggio, rete di ricerca e problemi sociali* (Tirrenia, 2005); *Pedagogia e oltre. Discorso sulla Pedagogia e la scienza dell'educazione* (Roma, 2008)